

LA KERMESSE ARCHIVIATA LA XXII, IL FESTIVAL SARÀ RIPROPOSTO DAL 19 AL 22 SETTEMBRE 2024

“Dialoghi di Trani” Annunciate le date della nuova edizione

«Perché i festival culturali siano davvero eventi, occorre domandarsi cosa lasciano nelle persone e nei territori in cui avvengono. Qualcosa che non sia la conferma di ciò che la persona pensava già, ma la collisione tra posizioni distanti». Queste sono le parole della nota opinionista Maurra Gancitano, e così è da 22 anni per i Dialoghi di Trani. E cavalcando il successo della scorsa edizione la kermesse si prepara già alla prossima annunciando con un anno in anticipo le date: i Dialoghi di Trani ritornano con la XXIII edizione, dal 19 al 22 settembre con il tema “Accogliere”.

Tema dell'edizione appena conclusa è stato “La Cura”, come impegno comune e solidale, come attenzione che si traduce in un fare, dispiegato nelle sue declinazioni che investono la sfera personale e quella sociale e pubblica.

Dopo l'anteprima di giugno a Malta il viaggio della rassegna culturale tranese è proseguito sui Monti Dauni ad Orsara di Puglia, per approdare infine a Trani dal 15 al 25 settembre. Il festival, sempre più accessibile ed inclusivo, ha coperto tutto il percorso scolastico con i Dialokids, gli Incontri con la Storia, gli eventi in collaborazione con la Fondazione Trecca-

ni Cultura, ha conservato tutti i format degli anni precedenti e ne ha introdotto uno nuovo confrontandosi con “La Fabbrica del mondo” su temi dell'agenda 2030. La XXII edizione dei Dialoghi ha fatto registrare numeri importanti in termini pubblici: oltre 13.000 presenze tra piazze, palazzi e biblioteca comunale, quasi 6.000 utenti registrati agli incontri, e numerosi spettatori collegati per le dirette streaming (quasi 19 mila visualizzazioni Facebook e oltre 10 mila sul canale youtube negli ultimi tre mesi).

Tra i 95 eventi in programma e i 123 ospiti arrivati a Trani, da ricordare in particolare è stato l'incontro di domenica 24 su “La Cura” con il prof. Gianpaolo Donzelli, professore di Pediatria all'Università di Firenze e presidente del-



la Fondazione Meyer, che ha parlato della necessità della scienza medica di valutare l'essere umano nella sua complessità. Un intervento salutato da un lusinghissimo applauso, che -

secondo la direttrice artistica Rosanna Gaeta - “resterà scolpito a lungo nella nostra memoria”: il prof. Donzelli ha definito la manifestazione dei Dialoghi di Trani come fonte di “sapere esperienziale, sapere nomade e meticcio, sapere

critico e non ancillare, sapere trasformativo, sapere teorico e pratico, sapere di frontiera, sapere della mediazione e negoziazione, sapere della pratica dell'ospitalità, sapere politico valoriale”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074884